

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE PARTICOLAREGGIATE

Sommario

Sommario	1
Art. 2 – Individuazione e campo di applicazione delle norme.....	2
Art. 3 – Normativa di riferimento	2
Art. 4 – Elaborati costitutivi del Piano di Recupero	3
Art. 5 - Valore prescrittivo degli elaborati costitutivi.....	3
Art. 6 - Modalità di approvazione	4
Art. 7 - Modalità di attuazione dell'intervento edilizio	4
Art. 8 – Standard urbanistici	4
Art. 9 – Densità edilizie e dimensionamento intervento	4
Art. 10 – Destinazioni d'uso	4
Art. 11 - Categorie di intervento.....	4
Art. 13 - Strutture e materiali costruttivi.....	5
13.1 - Strutture portanti	5
13.2 - Manto di copertura	5
13.3 - Cornicioni, gronde, pluviali.....	5
13.4 -Paramenti esterni ed intonaci.....	5
13.5 - Collegamenti verticali.....	5
13.6 - Ascensori e montacarichi.....	5
13.7 - Infissi e serramenti.....	5
13.8 – Colori	5
13.9 - Pavimentazioni e sistemazioni esterne	6
13.10 - Recinzioni	6
Art. 14 - Norme transitorie	6
Art. 15 – Disposizioni finali.....	6

Art. 1 – Oggetto e finalità del Piano di Recupero

Il presente Piano di Recupero, d'ora in avanti definito più semplicemente come "P. di R", prevede la riqualificazione urbanistica ed edilizia del tessuto insediativo esistente, mediante la valorizzazione e il potenziamento di un edificio residenziale sul quale, attraverso un insieme sistematico e differenziato di opere consistente nella parziale demolizione e ricostruzione con ampliamento, riconduca il manufatto ad una maggiore qualità architettonica, ambientale e funzionale.

Le finalità del presente strumento urbanistico attuativo, sono quelle:

- di carattere normativo - dettate dalle leggi di riferimento;
- di carattere progettuale - legate al particolare contesto storico-ambientale in cui l'intervento si inserisce;
- di carattere partecipativo - da parte dell'Amministrazione Comunale e degli altri organismi istituzionali ed associazioni che possano contribuire alla costruzione di un progetto sostenibile e qualificato.

Art. 2 – Individuazione e campo di applicazione delle norme

Gli immobili oggetto del P. di R. sono ricompresi all'interno dell'ambito urbanizzato definito come zona territoriale omogenea "A" di cui all'art. 2 del D.M. 1444/688, corrispondente al tessuto edilizio degli Insediamenti Storici del Comune di Porto San Giorgio, sottozona "A 2.1 - Edifici e complessi di interesse storico-architettonico o ambientale diffusi nel territorio urbanizzato" di cui agli articoli 44 e seguenti delle N.T.A. del Vigente P.R.G. comunale, approvato, in adeguamento al P.P.A.R., con atto Giunta Provinciale n. 538 del 09/11/1998, pubblicato sul B.U.R. Marche n. 103 del 17/12/1998.

Il P. di R., assume validità normativa ed opera sugli immobili corrispondenti al mappale n. 1546 (ex 1546 e 1592) del foglio n. 2, del Catasto Urbano del Comune di Porto San Giorgio, come meglio specificato graficamente nelle tavole nn. 02, 05, 06, oltre agli altri elaborati progettuali.

Non necessita della previa individuazione degli immobili da assoggettare a P. di R. a norma dell'art. 27 della legge n. 457/78 in quanto, tale adempimento, è soddisfatto "ope legis" secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 3) della L.R. 22/2009, come modificata dalla L.R. 19/2010.

Art. 3 – Normativa di riferimento

Il presente P. di R. viene approvato con le modalità di cui del Titolo IV della L. R. 34/92, nel suo testo vigente; è redatto ed attuato conformemente alle norme come di seguito articolate:

fonti normative primarie

- P.R.G. vigente del Comune di Porto San Giorgio;
- Legge Regionale 08/10/2009 n. 22 (c.d. Piano Casa), modificata ed integrata con L.R. 21/12/2010 n. 19, nonché tutti gli atti e norme correlate;
- Regolamento Edilizio Comunale;

fonti normative di dettaglio

- Delibera C.C. del 18/03/2010 n. 14, concernente la monetizzazione degli Standard Urbanistici;
- Delibera 11/02/2011 n. 5, relativamente alla definizione di ulteriori indici e parametri urbanistico-edilizi in deroga;
- Delibera 05/06/2017 n. 37, aggiornamento alle delibere di Consiglio Comunale n. 14 del 18/03/2010 e n. 5 del 11/02/2011;

fonti normative complementari

- D.M. 1444/68 - per quanto attengono le deroghe ai limiti di altezze e distacchi tra edifici;
- Legge Regionale 14/2008, concernente "Norme per l'edilizia sostenibile" relative alle specifiche deroghe edilizie;

- D. Lgs. 192/2005 e D.P.R. 2/04/2009 n. 59, relative al contenimento energetico, e relative deroghe;
- Decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 in materia di contenimento energetico.

Il presente P. di R. inoltre, anche se non esplicitamente richiamate, recepisce tutte le normative stabilite in materia urbanistico-edilizia ed ambientale, ivi comprese le relative deroghe che ne consentono la sua concreta e legittima attuazione.

Con le stesse modalità e norme di riferimento di cui sopra, possono essere redatte ed approvate eventuali varianti nei limiti di validità del P. di R.

Art. 4 – Elaborati costitutivi del Piano di Recupero

Il P. di R., con riferimento all' art. 34 della L.R. 34/92, " *Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio*" è costituito dai seguenti elaborati essenziali:

– **fascicolo unico**

- Relazione Illustrativa
- Tav. 01 – Inquadramento Territoriale
- Tav. 02 – Planimetrie catastali
- Tav. 03 – Stato di Fatto – Inquadramento locale e rilievo fotografico
- Tav. 04 – Stato di Fatto – Piante, Prospetti e Sezioni
- Tav. 05/a – Progetto – Inquadramento locale – Stato approvato
- Tav. 05/b – Progetto – Inquadramento locale – Stato variato
- Tav. 06/a – Progetto Approvato – Piante, Prospetti e Sezioni
- Tav. 06/b – Progetto Variato – Piante, Prospetti e Sezioni
- Tav. 07/a – Verifica volumetrie assentibili e calc. parcheggi – Progetto approvato
- Tav. 07/b – Verifica volumetrie assentibili e calc. parcheggi – Progetto variato
- Norme Tecniche di Attuazione Particolareggiate
- Schema di Convezione

Art. 5 - Valore prescrittivo degli elaborati costitutivi

La normativa del P. di R. riguarda le modalità di intervento e di utilizzo dell'organismo edilizio e relative aree di pertinenza, come individuate al precedente art. 2, fornisce prescrizioni circa gli aspetti urbanistico-edilizi ed architettonici, nonché i modi di attuazione del programma edilizio.

Oltre alle norme di carattere di carattere generale e specifico, come sopra individuate, all'interno degli elaborati costitutivi del P. di R., di cui al precedente art. 4, assumono valore prescrittivo i seguenti elaborati:

- Relazione Illustrativa
- Tav. 01 – Inquadramento Territoriale
- Tav. 02 – Planimetrie catastali
- Tav. 03 – Stato di Fatto – Inquadramento locale e rilievo fotografico
- Tav. 04 – Stato di Fatto – Piante, Prospetti e Sezioni
- Tav. 05/a – Progetto – Inquadramento locale – Stato approvato
- Tav. 05/b – Progetto – Inquadramento locale – Stato variato
- Tav. 06/a – Progetto Approvato – Piante, Prospetti e Sezioni
- Tav. 06/b – Progetto Variato – Piante, Prospetti e Sezioni
- Tav. 07/a – Verifica volumetrie assentibili e calc. parcheggi – Progetto approvato
- Tav. 07/b – Verifica volumetrie assentibili e calc. parcheggi – Progetto variato
- Norme Tecniche di Attuazione Particolareggiate

Le eventuali varianti/variazioni ritenute *non essenziali* dalla vigente normativa nazionale e regionale, non comportano variante al P. di R. ma solo, eventualmente, al relativo titolo abilitativo edilizio, in quanto contenute all'interno delle previsioni del P. di R.

In caso di eventuale non corrispondenza tra gli elaborati grafici a scale diverse, prevalgono le indicazioni contenute nei disegni a rapporti maggiori.

In caso di eventuale non corrispondenza tra elaborati grafici e la presente normativa, prevalgono le indicazioni contenute nella normativa di carattere letterale.

Art. 6 - Modalità di approvazione

Il presente P. di R. è approvato dalla Giunta Comunale ai sensi del comma 13, lett. b), art. 5, Legge 12/07/2011 n. 106, e con le modalità procedurali stabilite dall'art. 30 della L. R. 34/92 nel suo testo vigente, previa acquisizione dei relativi pareri obbligatori.

Con l'atto di approvazione sono decise le operazioni e sono fissati il tempo, non maggiore di anni 10, entro il quale il piano particolareggiato dovrà essere attuato.

Art. 7 - Modalità di attuazione dell'intervento edilizio

L'intervento edilizio inerente il presente P. di R., si attua attraverso il *Permesso di Costruire*, ai sensi dell'art. 10 e segg. del D.P.R. 380/2001- c.d. "Codice dell'Edilizia"- ovvero, *SCIA* ai sensi del comma 3), lett. b), dell'art. 22, del medesimo D.P.R., avendone i requisiti stabiliti negli atti di approvazione.

Il Regolamento Edilizio definisce le caratteristiche dei citati strumenti di attuazione diretta, nonché le modalità per il loro ottenimento.

L'apposita Convenzione Urbanistica definisce nel dettaglio le modalità attuative e di reperimento degli standard aggiuntivi, atteso che, nel caso di carenza di spazi liberi o altre situazioni impeditive, gli stessi possono essere monetizzati ai sensi del comma 6), art. 1, della L.R. 22/2009, all'atto del rilascio del titolo abilitativo e secondo le modalità stabilite con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Porto San Giorgio, n. 14 del 18/03/2010.

L'area d'intervento inoltre, è dotata di tutte le attrezzature di carattere generale e dei servizi a rete, ivi compreso l'allaccio in pubblica fognatura; non comportando significativi aumenti del carico insediativo, eventuali adeguamenti saranno concordati con l'Ente gestore dei servizi, in fase di progettazione esecutiva.

Art. 8 – Standard urbanistici

L'intervento prevede che sia garantita una quantità aggiuntiva di standard urbanistici in relazione al modesto aumento del carico urbanistico; tale quantità va riferita quindi alle maggiori volumetrie assentibili e, ai sensi del comma 8), dell'art. 2, della L.R. 22/2009,

ovvero, dell'articolo 3, del D. M. 1444/1968, nonché dalle disposizioni comunali stabilite con atto C.C. n. 14/2010.

Per quanto attengono tali elementi quantitativi, si fa riferimento alla Tav. n. 07/b di progetto – Verifica volumetrie assentibili e calcolo parcheggi - i quali, a norma dell'art. 5 delle presenti norme di attuazione, assumono valore prescrittivo.

Art. 9 – Densità edilizie e dimensionamento intervento

Il limiti di densità edilizia sono stabiliti all'attuale regime giuridico dei suoli edificati per la zona "A 2.1" del vigente P.R.G., oltre a quanto assentibile ai sensi dall'art. 2, commi 2) e 3), L.R. n. 22/2009, come modificata con L.R. n. 19/2010 che legittimano il presente P. di R..

Per quanto attengono gli elementi quantitativi, si fa riferimento alla Tav. n. 07/b di progetto - Verifica volumetrie assentibili e calcolo parcheggi – i quali, a norma dell'art. 5 delle presenti Norme di Attuazione Particolareggiate, assumono valore prescrittivo.

Non contribuiscono al calcolo delle volumetrie assentibili, gli eventuali extra spessori esterni destinati al contenimento energetico ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale.

Ai fini della esatta determinazione dei parametri urbanistico-edilizi dell'intervento, necessari anche alla verifica degli elementi quantitativi di cui sopra, si farà altresì riferimento al progetto edilizio esecutivo, in quanto attuativo delle suddette previsioni.

Art. 10 – Destinazioni d'uso

Gli usi ammessi fanno riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale vigente che, opportunamente combinati, costituiscono le destinazioni d'uso previste e compatibili con il tessuto storico di riferimento.

Gli usi compatibili sono autorizzati previa verifica di compatibilità ambientale in relazione al carico urbanistico indotto.

Art. 11 - Categorie di intervento

Le categorie di intervento sono quelle della "demolizione con ricostruzione e ampliamento" sino al 30%, come previsto dagli art. 1 e 2, della L. R. 08/10/2009 n. 22, modificata dalla L. R. 21/12/2010 n. 19, e quantificate secondo il vigente Regolamento Edilizio Comunale.

Circa le specifiche tipologie d'intervento sopra richiamate, si indicano le seguenti caratteristiche esecutive di carattere generale:

- valorizzazione degli aspetti architettonici ed ambientali il cui rifacimento concorre anche all'opera di risanamento funzionale e formale della struttura edilizia;
- Risanamento idrogeologico del terreno di posa;
- Ricostruzione e ampliamento di parte del corpo di fabbrica, comportante anche la ricomposizione tipologica, mediante la redistribuzione interna delle destinazioni d'uso residenziali previste, collegati da percorsi verticali interni indipendenti.

Art. 12 - Requisiti architettonici e compositivi dell'edificio

Le modalità esecutive dell'intervento sono uniformate al criterio del massimo rispetto di tutti gli elementi strutturali, decorativi e compositivi di maggiore pregio rilevabili nel contesto di zona, in maniera tale che, essi, contribuiscano a determinare il carattere unitario del recupero urbanistico-edilizio ed elevare la qualità ambientale.

Il mantenimento della tipologia edilizia a "schiera", consentirà di mantenere compatto l'ingombro volumetrico e favorire, quindi, il massimo rispetto della percezione visuale per l'ambiente circostante.

Art. 13 - Strutture e materiali costruttivi

Al fine di favorire la massima comprensione, circa le modalità attuative dell'intervento, si elencano qui di seguito le principali caratteristiche costruttive adottate:

13.1 - Strutture portanti

Le strutture portanti verticali ed orizzontali sono previste con telaio in cemento amato e latero-cemento per la porzione oggetto di demolizione ricostruzione ed in muratura di mattoni pieni per la porzione oggetto di ristrutturazione con vincoli, secondo la vigente normativa antisismica in conformità alle N.T.C. di cui al D.M. infrastrutture del 14 gennaio 2008, opportunamente predisposti per l'alloggiamento dei pacchetti tecnologici

relativi all'efficientamento energetico, nel rispetto degli standard di qualità stabiliti dalla L. R. 22/2009 nel suo testo vigente;

13.2 - Manto di copertura

Il pacchetto di copertura è previsto con travi in legno lamellare opportunamente isolato, il manto esterno è in *coppi*.

13.3 - Cornicioni, gronde, pluviali

Il cornicione eseguito in opera è di forma architettonica arrotondata, le gronde, le scossaline e i pluviali sono previsti in rame o in alluminio finitura rame.

13.4 -Paramenti esterni ed intonaci

Le pareti esterne sono previste con mattoni faccia-vista, alloggiamento di cappotto termo-acustico per conseguire l'alta efficienza del fabbricato, finitura della parete interne con blocchi in laterizio è intonaco tinteggiato;

13.5 - Collegamenti verticali

Il corpo di fabbrica è collegato verticalmente da scale interne;

13.6 - Ascensori e montacarichi

Non è prevista l'installazione di ascensori, ma solamente la sua adattabilità;

13.7 - Infissi e serramenti

Gli infissi esterni sono in legno con vetrocamera ad alto abbattimento termo-acustico per garantire il massimo del confort, le persiane oscuranti, sono in alluminio con colorazione adeguata al contesto edilizio, sono dotate di lamelle orientabili per attenuare la luce naturale d'ingresso nei locali.

13.8 - Colori

Non sono previste superfici colorate esterne;

13.9 - Pavimentazioni e sistemazioni esterne

Le aree pertinenziali esterne saranno realizzate o sistemate: in parte, con terreno vegetale al fine di creare adeguate superfici permeabili e verde; in parte con pavimentazione semi-permeabile dove saranno realizzati i parcheggi.

13.10 - Recinzioni

La recinzione del fabbricato, i cancelli pedonali e quello carrabile, come le ringhiere della loggia, sono in ferro zincato a caldo e verniciato a polvere sulla tonalità dei grigi.

Tutti gli elementi costruttivi e decorativi sopra descritti non costituiscono riferimenti vincolanti per la realizzazione dell'intervento edilizio; gli stessi potranno variare in relazione alla possibile ottimizzazione estetica e funzionale ricavabile in fase esecutiva, previo parere dei competenti uffici comunali.

Art. 14 - Norme transitorie

A partire dalla data di adozione del presente P. di R., è sospesa ogni attività edilizia riferita alla parte di immobile oggetto di intervento che risulti in contrasto con le sue Norme Tecniche di Attuazione.

Sino all'effettiva attuazione delle presenti previsioni urbanistico-edilizie, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione con vincoli ai sensi della vigente normativa Comunale in materia.

Art. 15 – Disposizioni finali

Per quanto non espressamente stabilito dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione Particolareggiate, si farà riferimento alle norme di rango superiore vigenti in materia, se ed in quanto applicabili.

Il Progettista
Dott. Ing. Roberto Brasili